

Pasquale Martello

# La voce nella bottiglia



# PREMESSA

Siamo tutti d'accordo: il **suono**, e la musica in particolare, è un linguaggio universale.

Un rumore diventa **suono** quando tocca le corde della nostra anima e ci apre la porta dei ricordi e delle sensazioni. In quel **suono**, noi vediamo ben oltre a ciò che percepiamo con i nostri occhi.

Mi è sempre venuto spontaneo comunicare con i miei animali attraverso i **suoni**. A ciascuno canticchio il motivetto di una canzone o di una musica famosa, reinterpreteandola con il loro nome.

Così che per esempio “Mah-Nà Mah-Nà ta-ta-tarà” per il mio gatto “Miri” (Mirò) è diventato “Mi-Rì Mi-Rì ta-ta-tarà”...

Tra i tanti animali che vivacizzano la mia vita, c'è una bassottina a pelo lungo di nome Spugna.

Sin da piccola ho comunicato con “SpuSpù” attraverso motivetti e **suoni**.

“Tadaaa!” è quando prendo la pallina da tennis per giocare con lei; “pigliapigliala!”, quando la lancio; “chiappalchiappala”, quando la rincorro; “ah!ah!aaaaaaaah!”, nei momenti di approvazione e

di euforia; “paturnione”, quando si accanisce dimenando la testa con la palla in bocca e così via. SpuSpù, ad un certo punto della sua vita, ha perso la vista. Ma per noi due è cambiato poco o nulla. Continua a esserci un “tadaaa!” quando prendo la pallina da tennis per giocare con lei; “piglialapiglia-la!”, quando la lancio; “chiappalachiappala”, quando la rincorro; “ah!ah!aaaaaaaah!”, nei momenti di approvazione e euforia; “paturnione”, quando si accanisce dimenando la testa con la palla in bocca, e così via.

Sicuramente vi state domandando: come fa a vedere la pallina da tennis quando la lancio? Non la vede, faccio sbattere in terra la pallina e lei ne sente il **suono**. Così, la segue con un “piglialapiglia-la!”, la prende felice in bocca con un “ah!ah!aaaah!”, la rincorre con un “chiappalachiappala!” e si accanisce dimenando la testa con la palla in bocca con un “paturnione”.

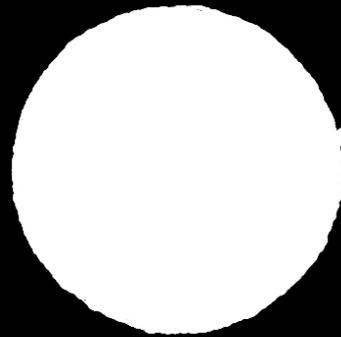
Sono i **suoni** del padrone.

Padrone è un termine che a me non piace per niente ma, come capirete dopo aver letto questa storia, ha un suo motivo... anche musicale.











Non la potevo  
vedere perche'  
i miei occhi  
erano ancora  
chiusi.



Ma sapevo,  
non so come,  
che era li'  
con me e  
questo mi  
faceva sentire  
al sicuro e  
felice.

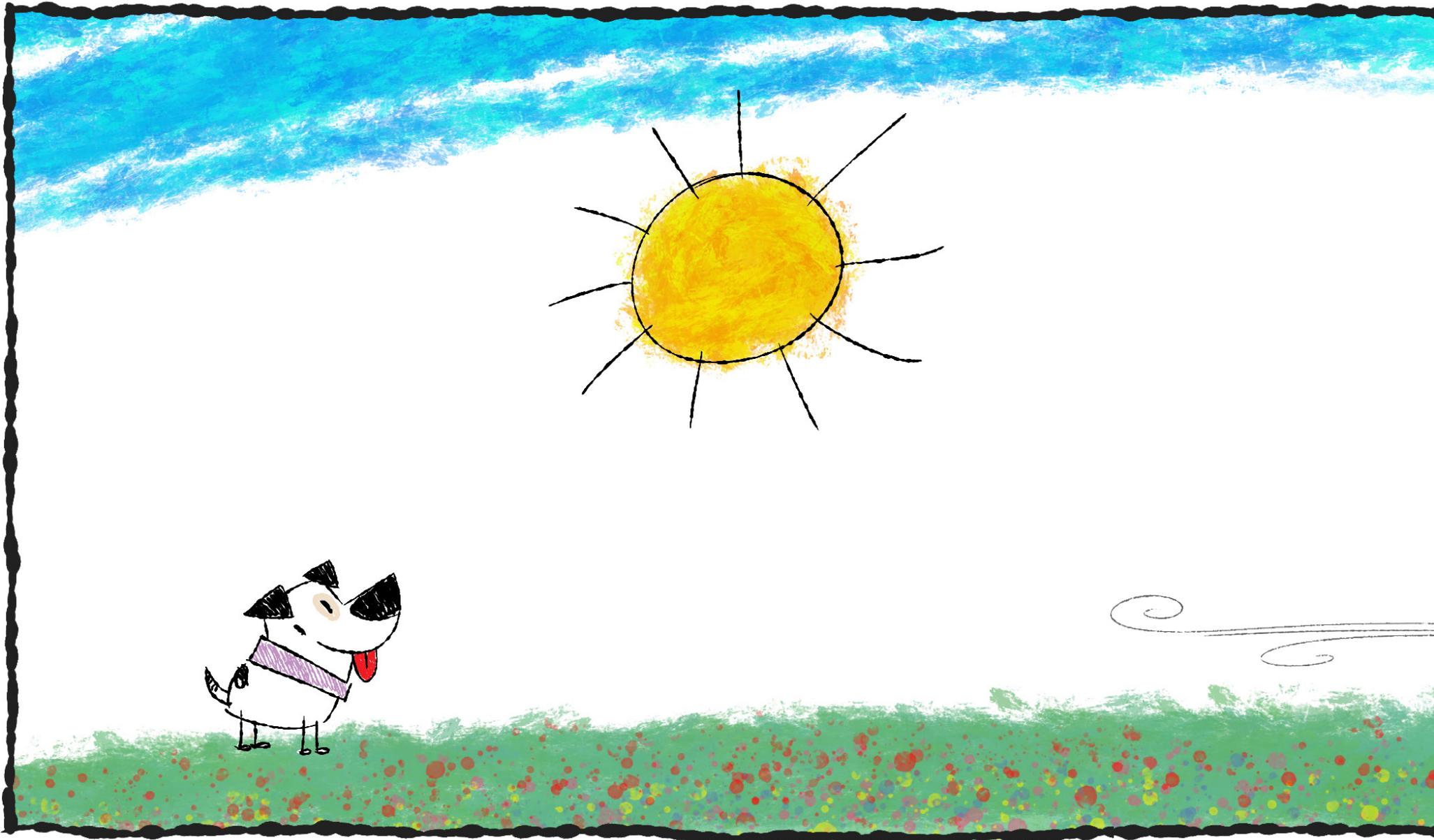
E la mia  
voce gioiosa  
si univa  
a tante  
altre voci  
gioiose  
del tutto  
simili alla  
mia.

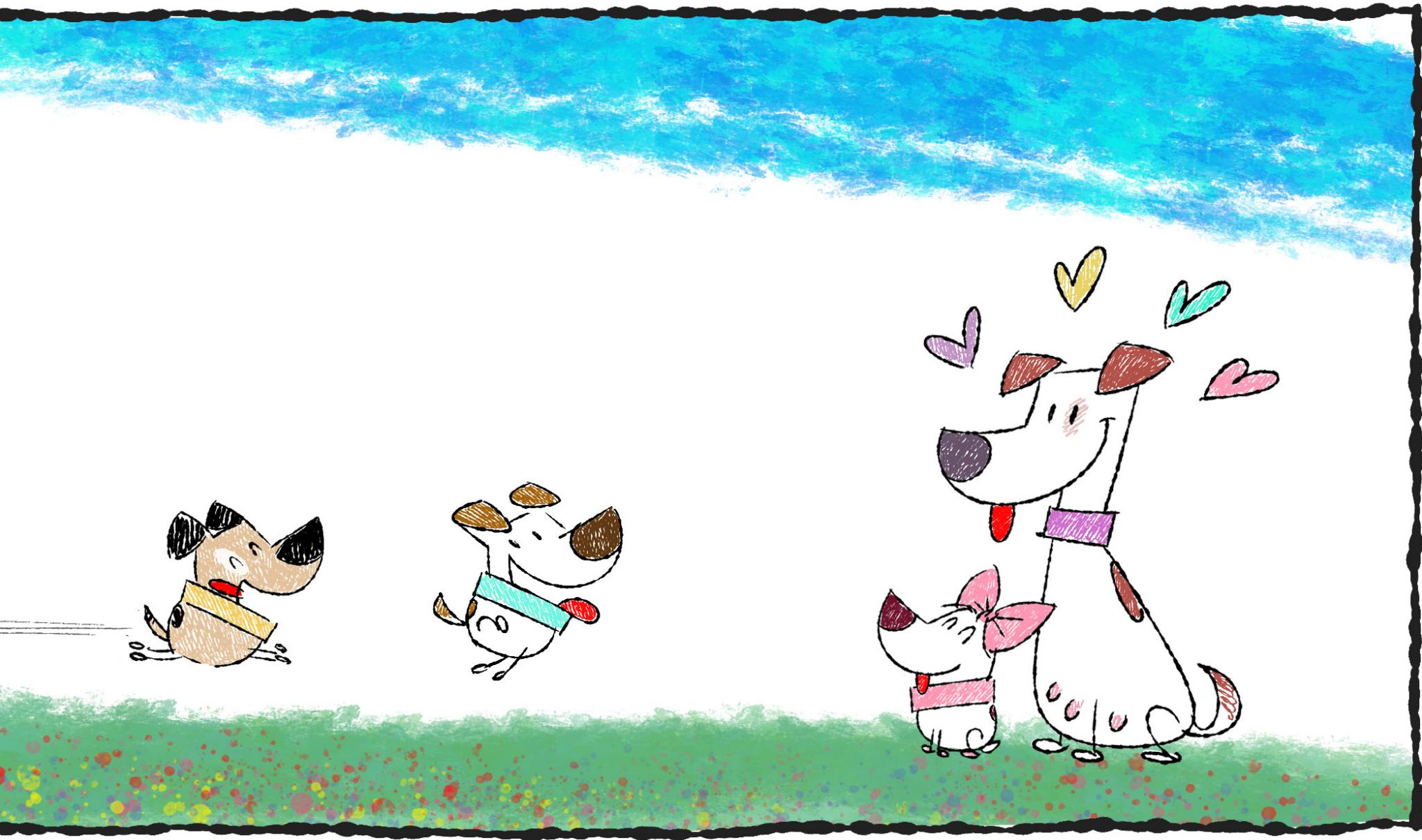
**BARK!**

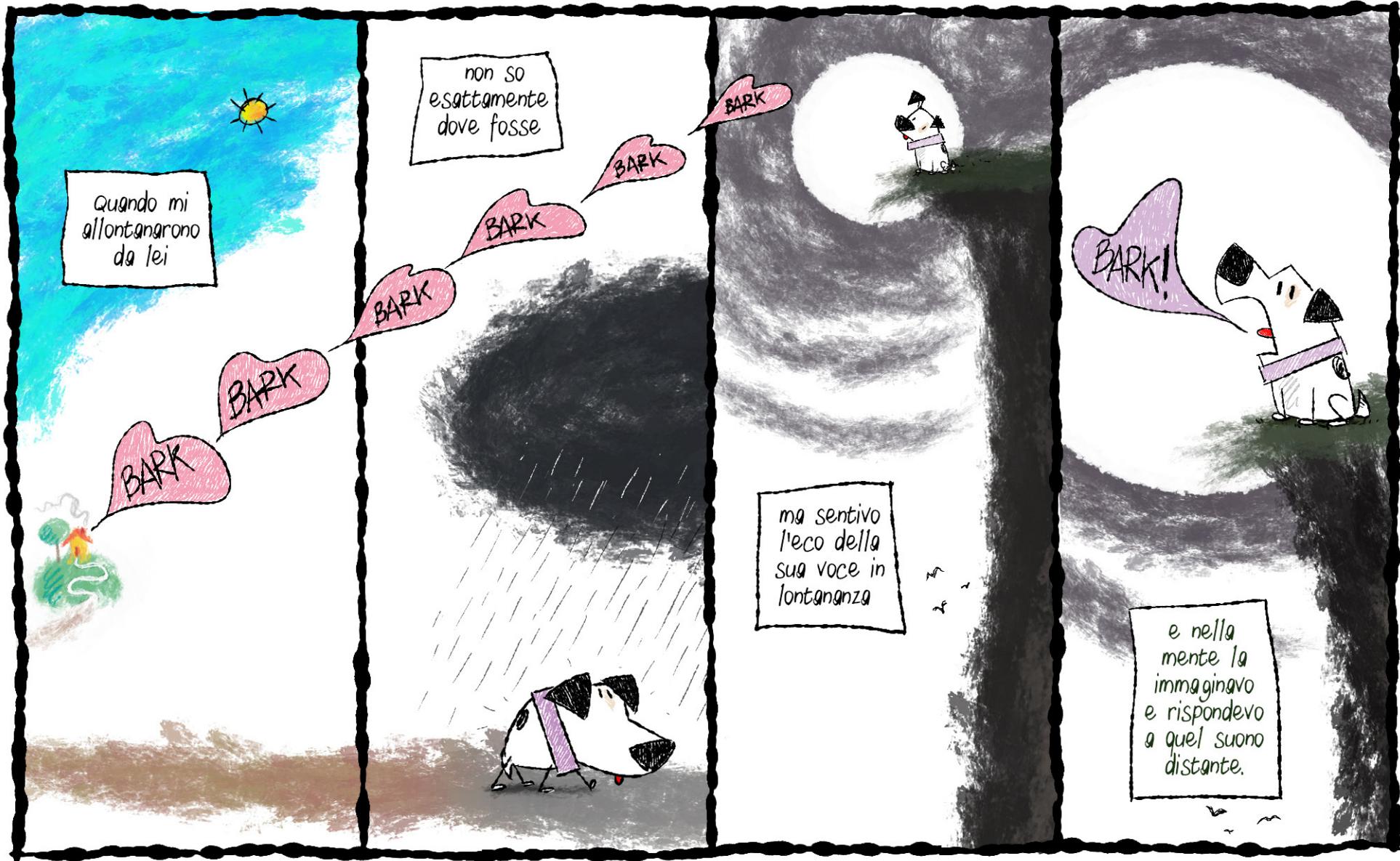
**BARK!**

**BARK!**

**BARK!**





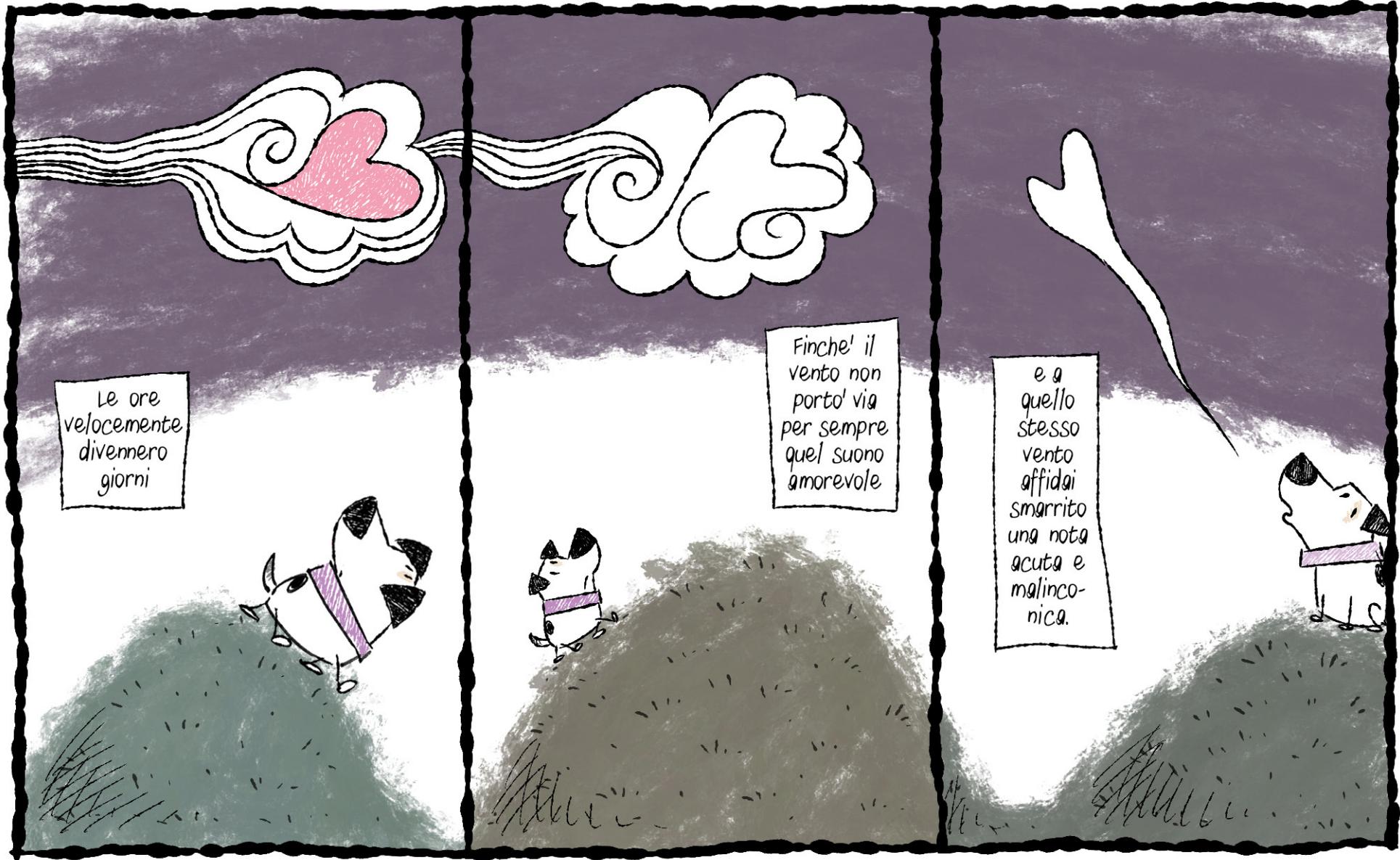


Quando mi allontanarono da lei

non so esattamente dove fosse

ma sentivo l'eco della sua voce in lontananza

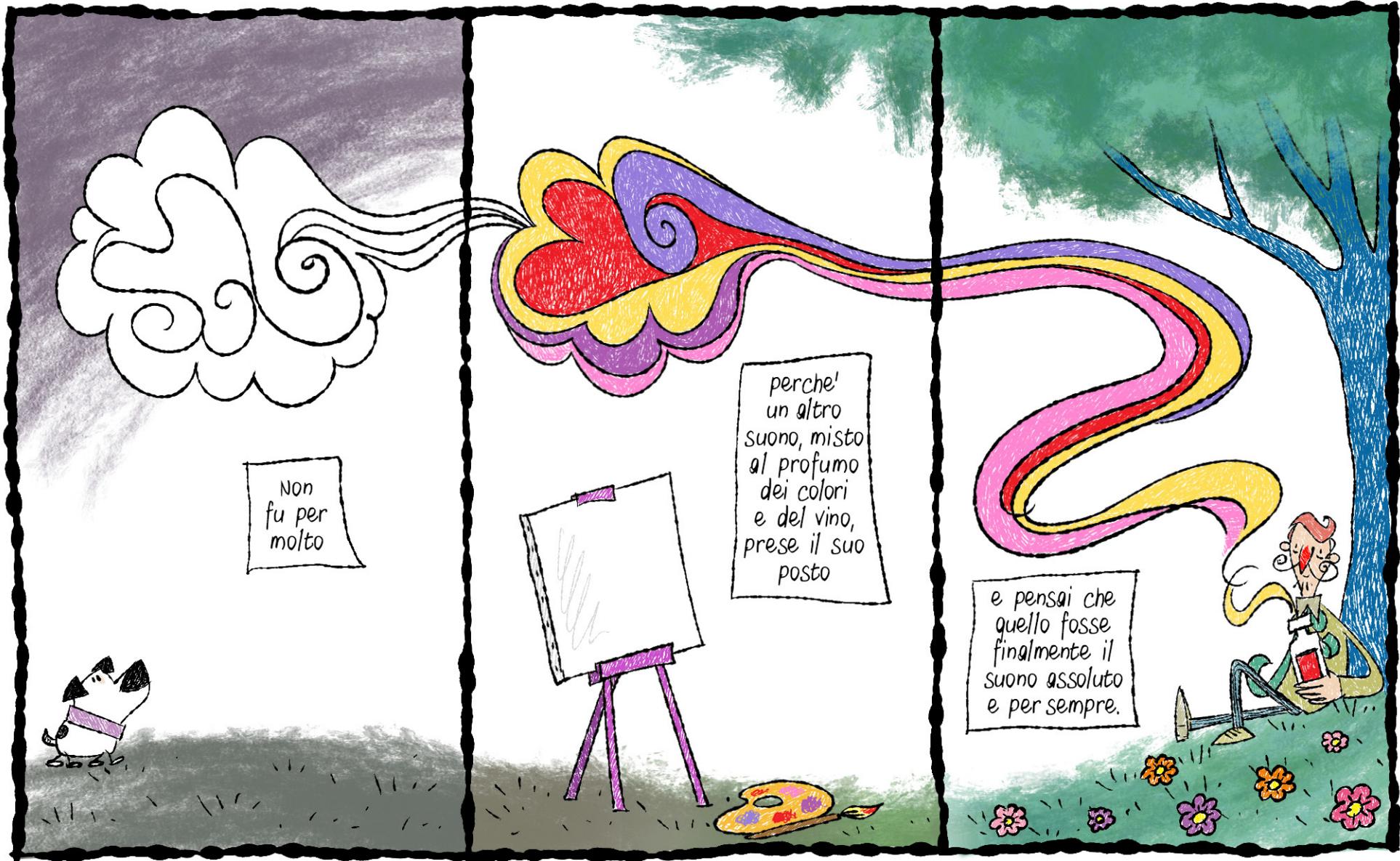
e nella mente la immaginavo e rispondevo a quel suono distante.



Le ore  
velocemente  
divennero  
giorni

Finche' il  
vento non  
porto' via  
per sempre  
quel suono  
amorevole

e a  
quello  
stesso  
vento  
affidai  
smarrito  
una nota  
acuta e  
malinco-  
nica.



Non fu per molto

perche' un altro suono, misto al profumo dei colori e del vino, prese il suo posto

e pensai che quello fosse finalmente il suono assoluto e per sempre.



Di sera  
casa Barraud  
si riempiva  
di persone  
cordiali e  
rumorose

AVETE VISTO  
LA BELLA  
NOVITA'?



ed io in preda  
a una gioia  
irrefrenabile,  
mi divertivo  
a mordicchiare  
loro le caviglie.



Mark offriva  
sempre a tutti  
del vino e il  
suo bicchiere lo  
ricordo sempre  
rosso rosso.

A NIPPER,  
IL NUOVO  
ARRIVATO!

A NIPPER!



 to nip  mordicchiare

Raccontava sempre  
che il padre Henry  
e lo zio William erano  
due famosi maghi

che con la loro  
bacchetta magica  
facevano apparire  
sorprendentemente  
nello spazio bianco

cose,  
persone  
e bellissimi  
e fantastici  
luoghi.

